

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 5.00

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 29

Direzione e Amministrazione  
Via Treppo N. 1 - Udine

# il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso  
la **Unione Pubblicità Italiana**,  
Via Manin 8, Udine.

**INSERZIONI**

I prezzi per linea o spazio di  
linea di corpo 6: Pubblicità in  
abbonamento pag. di testo L. 0.60,  
4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi  
ufficiali occasionali: pag. di testo  
L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3,  
finanziari e necrologie L. 1.50.

## In direttissimo

La storia viaggia in direttissimo.  
Guai ad attardarsi, oggi, un'istante  
solo nella vorticoso evoluzione politica  
sociale.

L'altro ieri Antonio Salandra, il ca-  
po parlamentare dei reazionari, accet-  
tava come urgenza istituzionale, un pun-  
to caratteristico del nostro program-  
ma: la rappresentanza, cioè, dei sinda-  
cati professionali negli ordinamenti am-  
ministrativi e politici dello Stato.

Si pensi che quando Giuseppe To-  
nino — venticinque anni fa — divi-  
na il futuro assetto politico-sociale ispi-  
randolo alle corporazioni medioevali,  
venne additato come reazionario che  
volesse far rinculare la storia nelle  
oscurità del Medio Evo. Una frazione  
socialista, ricopiando il vaticinio di  
Tonino — quando non ha ricopiato dalla  
nostra tradizione il socialismo! — si  
organizzò nella tendenza sindacalista.  
Fu uno scandalo per il Partito socialista  
stesso, che espulse da sé la tendenza.

Il P. P. I., nel suo costituirsi, affermò  
come caposaldo programmatico l'istitu-  
zione dei sindacati. Pareva allora — e  
non è ancora un anno trascorso — che  
quello spunto di programma fosse una  
meta lontana, lontana, posto lì più co-  
me affermazione ideale che come una  
possibilità di realizzazione.

Parevano cose abbastanza lontane  
anche la proporzionale ed il voto alle  
donne, di cui la prima è già in funzio-  
ne, e la seconda sarà presto un fatto  
compiuto.

Oggi Antonio Salandra, il leader ri-  
conosciuto dei reazionari, si schiera  
per l'istituzionalità delle organizzazio-  
ni professionali. Egli lo fa da un pun-  
to di vista reazionario, per togliere la  
anomalia di organismi possenti che vi-  
vono fuori della cerchia statale, per evi-  
tare il loro conflitto con lo Stato. Non  
riconosce la funzione organica, provvi-  
denziale che questi organismi, diven-  
tati istituzioni, espletano. Ma lo fa.  
Anzi lo stesso suo punto di vista re-  
azionario ci dimostra quanto rapida-  
mente maturi la storia in questo perio-  
do brevissimo di trapasso da un'epoca  
vecchia ad una nuova.

E nell'attuale precipitare di eventi  
politici c'è ancora degli uomini — il  
Fascio — che vogliono indugiarsi in va-  
cane esaltazioni, imbozzolarsi, paurose  
crisalidi, nel frasario vuoto di vittoria.

A noi non rimane che registrare una  
nuova divinazione ed una nuova effi-  
cacia del Programma del nostro Par-  
tito.

## L'«Orient-Express» investito a Sous

30 morti e 100 feriti

SEUS, 5. — L'altra sera verso le 22  
il treno di lusso «Sempio-Espress»  
mentre si trovava fermo tra Pon sur  
Penne e Seus, è stato investito da un  
treno diretto a Ginevra.

Parecchi vagoni sono rimasti distrut-  
ti, tra i quali tre vetture letto del di-  
rettissimo: nell'ultima di queste vet-  
ture, che stava in coda, i cinque viag-  
giatori che vi si trovavano rimasero  
morti sul colpo. I morti raggiungono  
la trentina, i feriti superano il centi-  
naio.

Poco manco che un altro disastro non  
sopravvenisse poiché un treno partito da  
La Roche diretto a Parigi si fermò a  
pochi metri di distanza dal luogo del  
disastro essendo i fili di comando del  
disco stati tagliati da un vagone getta-  
to fuori binario.

Il macchinista del treno investitore,  
trasportato ferito all'ospedale, attri-  
buisce la causa del disastro al cattivo  
stato della locomotiva, e ad un getto  
di vapore che gli impedì di vede-  
re i segnali.

## Per la libertà della critica giornalistica

ROMA, 5. — La Commissione esecu-  
tiva della Federazione fra le Associa-  
zioni Giornalistiche italiane, prese atto  
dell'ordine del giorno dell'Associazione  
della Stampa Emiliana con la quale  
essa protesta contro l'oltraggio arre-  
cato all'inviolabile diritto di critica  
nella stampa e della persona del col-  
lega Giannetto Bastianelli critico musi-  
cale del «Resto del Carlino» si associa  
pienamente a tale protesta e invita le  
Associazioni giornalistiche e i giornali  
di tutta l'Italia ad assecondare con la  
loro solidarietà l'azione dell'Associa-  
zione della Stampa Emiliana. Per la  
Commissione Esecutiva: Andriulli Cas-  
sola, Sobrero; segretario, Biadene.

Si tratta di una critica musicale a  
proposito della «IX Sinfonia» di Beetho-  
ven eseguita a Bologna. E' nota la com-  
petenza del critico Bastianelli, come è  
nota la superiorità nel dirigere com-  
posizioni classiche del maestro Antonio  
Guarnieri. Bene: la interpretazione  
della «IX Sinfonia» a Bologna suscitò  
forti dissensi tra il pubblico; e il Bas-  
tianelli ciò rilevò con una critica, forse  
troppo meticolosa — non si era av-  
vezzato in Italia da più anni a tal ge-  
nere di musica! — notando mancanza  
di sincerità, amputazione in diversi  
punti caratteristici, anfilamento pon-  
chietano, verdiano, ecc. Da notarsi che  
il Bastianelli in altre occasioni non le-  
sino i lodì al Guarnieri, e anche riguar-  
do all'esecuzione della Sinfonia beetho-  
viana.

Fare il critico musicale porta delle  
noie; ciò tutti lo sanno. Tutti vorreb-  
bero essere portati alle stelle; anche il  
pubblico se fischia od applaude! Ma  
quanti sono tra il pubblico (parliamo  
di quel pubblico) che, possono aprir  
bocca, riguardo all'esecuzione di una  
«IX Sinfonia» di Beethoven? Il Basti-  
anelli, da critico competentissimo, dis-  
se la sua idea e ne derivò, ma lascio-  
mo al giornale la descrizione, contro i  
cui uffici si scavarono la... folla della  
Società Orchestrale.

La dimostrazione ebbe subito un  
carattere aggressivo e violento; invaso  
l'atrio, i dimostranti piando, ingiuri-  
ando e minacciando salirono le scale  
tentando di penetrare negli uffici.

Questo proposito fu sventato dall'e-  
nergico intervento del personale del  
giornale, che si oppose all'inqualifica-  
bile atto di prepotenza.

Mentre durava il baccano entrava  
da piazza Calderini, ignaro di tutto, il  
maestro Bastianelli, che, appena rico-  
nosciuto, fu assalito da quegli energu-  
meni, che non furono nemmeno tratta-  
nti dall'evidente viltà di sopraffare  
un individuo isolato e colto alla spro-  
vvisa. Solo qualcuno degli stessi dimo-  
stranti si interpose (ma tardi) per evi-  
tare ulteriori e più gravi violenze.

Si comprende quindi — trattandosi  
d'un giornalista — la ragionevolezza  
del pronunciamento della Federazione  
Giornalistica Italiana di unirsi cordial-  
mente nella protesta alla Associazione  
della Stampa Emiliana; resta però co-  
sa inspiegabile come la prima città  
musicale d'Italia — Bologna — non  
sappia contenersi a manifestazioni di  
critica meno... incivili!

## Ovori... sgraditi ad una "divette" al "Trianon", di Roma

ROMA, 5. — Una curiosa manifesta-  
zione di ostilità è stata fatta da un  
gruppo di «abitù» del Trianon alla  
nota cantante Anna Fougèz che dava  
l'altra sera la sua serata d'onore. Appena  
la divette apparve sul palcosce-  
nico, dalle poltrone si sprigionò un vo-  
lo di passeri tenuti fino allora in una  
gabbietta nascosta. I volatili, storditi  
si diressero verso la luce della ribalta.  
Ne derivò un baccano infernale, risate  
e proteste si incrociarono tra gli  
spettatori finché non intervennero i ca-  
rabini a fare uscire quei dimostranti  
di nuovo genere. La cantante, manco a  
dirlo, dovette ritirarsi senza avere po-  
tuto cogliere i sospirati allori.

## La mozione Lodge respinta dal Senato americano

NEW-YORK, 5. — Il Senato ha re-  
spinto con 41 voti contro 26 la mozione  
Lodge che chiedeva la soppressione  
del trattato di pace con la Germania  
nella clausola che trasferisce al Giap-  
pone i diritti tedeschi sullo Sciantung.

## La lista dei candidati

FANTONI dottor cav. uff. LUCIANO,  
avvocato, di Gemona.

PROBATI cav. EUGENIO, brigadiere  
generale a riposo, di Agordo  
(Belluno)

AGNOLA DOMENICO, contadino ex  
combattente, di San Daniele del  
Friuli.

BIAVASCHI prof. avv. G. BATTA,  
libero docente d'Università, di  
Udine.

CATTINI dottor cav. uff. LUIGI, av-  
vocato, di Belluno.

GALLETTO avvocato BORTOLO, or-  
ganizzatore, ex combattente, di  
Vicenza.

MIANI ANTONIO, perito agrimensore,  
di Cividale.

PANTE COSTANTINO, falegname, di  
Lamon (Feltre).

PAOLONI GIOVANNI, muratore or-  
ganizzatore, di Tarcento.

ROSA dottor ITALO, professore, di  
Padova.

TONO comm. PIETRO, industriale, di  
Este.

## Il testamento politico di Clémenceau

STRASBURGO, 5. — Nel discorsopro-  
gramma pronunciato oggi, Clémenceau  
disse:

«Carico di delitti senza nome, l'im-  
perialismo prussiano, padrone della  
Germania, si vide colpito a morte dal  
destino vendicatore al momento stesso  
in cui eredevo con supremo attentato  
poter consumare l'asservimento dei po-  
poli civili. L'opera di libertà è final-  
mente compiuta. Col diritto di condur-  
re i propri affari, la Germania ripren-  
derà il corso della sua collaborazione  
storica così preziosa per noi, per le qua-  
lità eminenti delle sue scuole universa-  
lmente riconosciute.

Parlando del trattato di pace dice  
che i più difficili problemi furono af-  
rontati con spirito di giustizia e concilia-  
zione superiore a quello che in qualun-  
que tempo sarebbesi potuto immaginare.  
Come è il trattato di pace apre ab-  
bastanza vie larghe ad una futura giu-  
stizia migliore per gli uomini di buona  
volontà. Le riparazioni sono state mi-  
surate troppo parsimoniosamente, alla  
Francia.

«Quanto alla Germania, prese le no-  
stre precauzioni, sapremo attendere  
col fermo esercizio nostro diritto, che  
essa si converta a sentimenti di civil-  
tà.

Si dice contrario alla costituente.

Parlando dell'eguaglianza sociale  
dichiara: «Gli operai hanno diritti di  
cui a ragione vogliono imporre rispetto  
ma essi debbono rispettare diritti altrui.  
Non si sono soltanto operai, sono anche  
contadini che non vorrebbero divenire  
paria di un mondo industriale ai cui  
vantaggi il contadino non è più in gra-  
do di partecipare». Comprende la ne-  
cessità d'organizzare il lavoro nelle of-  
ficine ma non ammette l'appello alla  
violenza, alla disorganizzazione del la-  
voro, al rallentamento della produzione  
allo scopo di tenere la società sotto il  
terrore dell'indomani. Ogni tentativo  
di violenza fatto in nome dei lavoratori  
delle officine incontrerà gli stessi osta-  
coli che gli eccessi delle antiche oligar-  
chie contadine sono gli stessi e tutti hanno  
bisogno di un avvenire di ordine pub-  
blico. Gli interessi degli operai e dei  
contadini in un mondo di libertà e di  
pace, non sono che un'illusione.

Quelli che non vogliono l'accordo so-  
no coloro che mirano apertamente al-  
l'istituzione del bolscevismo in Francia.  
Tra noi e loro è questione di forza  
perchè reclamando la libertà per loro  
pretendono imporre la dittatura e l'as-  
solutismo. L'unione dei buoni francesi  
basterà per opporre un'insormontabile  
barriera nella barbarie. Condanna l'at-  
teggiamento del partito socialista fa-  
gendo atto di solidarietà col bolscevi-  
smo, mettendo Sadoul in testa alle sue  
iste.

Non siamo militaristi ed aiuteremo  
con tutto il potere il disarmo. Però  
non intendiamo esporci al ritorno della  
bestia e se accettiamo di ridurre gli  
effettivi militari in proporzione note-  
vole, la situazione europea ci invita a  
non congedare la 2a classe in un colpo.  
I Politi che entreranno alla Camera  
videro troppo vicino il pericolo per non  
far comprendere a tutti consigli di  
previdenza.

Parla poi dei problemi finanziari ed  
economici interni.

## Quel che si dice dell'esercito di Judenic

LONDRA, 5. — Un radiotelegrama  
di fonte bolscevica pretende che l'e-  
sercito del generale Judenic sia stato  
accerchiato.

## La resistenza tedesca ad una intimazione dell'Intesa

ZURIGO, 5. — Si ha da Berlino: La  
risposta del Governo tedesco alla nota  
della Commissione interalleata del 17  
ottobre riguardante le 5 navi acquista-  
te dall'Olanda, dice che queste navi  
essendo state vendute ad una compa-  
gnia neerlandese allorchè erano anco-  
ra in costruzione nel 1915-1916, i recla-  
mi degli alleati per la loro requisizio-  
ne non possono essere fondati sulle  
clausole dell'armistizio e del trattato di  
pace. Il Governo tedesco offre di sotto-  
porli ad una decisione arbitraria otte-  
nuta mediante accordo tra i Governi  
alleati ed associati ed il Governo neo-  
landese circa la nazionalità delle 5 na-  
vi. Il Governo tedesco riconoscerà la  
validità della decisione, anche se essa  
sarà contraria alla tesi della Germania.

## Per un nuovo impulso all'industria dei forestieri

ROMA, 5. — Il governo italiano ha  
studiato un sistema di provvedimenti  
diretti a migliorare e a sviluppare le  
industrie turistiche e specialmente la  
industria degli alberghi. E' imminente  
la pubblicazione di un decreto legge  
istituisce l'ente nazionale per le  
industrie turistiche, con la partici-  
pazione delle principali organizzazioni  
interessate: Turing Club, Associazione  
Movimento Forestieri, Società degli Al-  
bergatori, Unione delle Camere di com-  
mercio, con lo scopo precipuo di met-  
tere in grado il nostro paese di acce-  
gliere degnamente i viaggiatori stra-  
nieri e di far loro conoscere ed ap-  
prezzare le bellezze naturali ed arti-  
stiche italiane. Per la pratica attuazio-  
ne di tali intendimenti, il governo co-  
stituisce un decreto reale del 7 settem-  
bre, un apposita commissione centrale  
presieduta dal Sottosegretario per la  
Industria e Commercio e Lavoro. Es-  
sendo anzi preannunciato il prossimo  
arrivo di numerosi turisti americani in  
Italia, si è costruita in seno alla sud-  
detta commissione, una speciale sotto-  
commissione per la preparazione degli  
elementi più adatti ad assicurare agli  
ospiti stranieri un soggiorno comodo e  
confortevole.

Si può quindi ritenere con sicurez-  
za che i visitatori stranieri troveranno  
in Italia, non soltanto la più cordiale ac-  
coglienza, ma anche una serie di prov-  
vide misure atte a rendere piacevole  
ed attraente la loro permanenza al no-  
stro paese.

## Parigi prima sede della Lega delle Nazioni

PARIGI, 5. — Il Consiglio Supremo  
alleato riunitosi stamane sotto la pre-  
sidenza di Pichon, ha deciso che Parigi  
sarà la sede della prima riunione del  
comitato esecutivo della Lega delle Na-  
zioni per la riunione che deve tenersi in  
vista dell'entrata in vigore del trattato  
di pace ed ha iniziato l'esame delle  
questioni che restano ancora da risolve-  
re.

## Notizie in breve

Un treno poco oltre la stazione di  
Verona (Verona) è stato assalito da  
una vera banda di ladri armati di dop-  
piette. I malviventi con incredibile au-  
dacità hanno preso d'assalto il convog-  
lio e spianati alcuni vagoni, hanno  
asportato pacchi e merci per un valore  
ancora imprecisato.

A San Giovanni Teduccio (al Fran-  
cesco Anifero per salvare una ragazza  
che stava per essere investita dal tram,  
rimase vittima del suo atto generoso.

Al corteo che ha avuto luogo a  
Milano in onore del Card. Ferrari par-  
teciparono 25 vescovi, tra cui quello  
di Trento che fu fatto segno dall'enor-  
me massa di popolo a dimostrazioni di  
simpatia.

All'Olimpico di Vicenza ebbe po-  
co successo la scendentissima «Sposa di  
Menecio» di Cavalotti. Cause: oltre  
l'infelice scelta del lavoro, anche l'am-  
biente; infatti le migliori compagnie vi  
si trovano sperdute; non mai dignitosi  
abbastanza si trovano gli attori innanzi  
al mirabile colonnato ed alla divina  
simmetria del più bel teatro del mondo.



## Il contrassegno della scheda del P. P. I.

Le forze tedesche negli Stati baltici  
ammontano a 35.000 uomini

LONDRA, 5. Visten Churchil ri-  
spondendo, nella Camera dei Comuni,  
ad una interrogazione circa le forze che  
la Germania possiede negli Stati Baltici,  
dichiara che queste ammontano a  
circa 35 mila uomini e che di essi, 10  
mila sono desiderosi di rientrare in Ger-  
mania, mentre i rimanenti 20 mila, si  
sono concentrati sotto il comando del  
colonnello Belmont, il quale è stato di-  
chiarato fuori legge dal generale Ju-  
denic.

Bukarest  
accoglie entusiasticamente i marinai italiani

BUKAREST, 4. — Sono giunti ieri  
i marinai delle regie navi italiane «An-  
drea Doria» e «Nibbio» per partecipa-  
re alla festa della vittoria. Sono stati  
ricevuti alla stazione dai generali ro-  
meni, dai comandanti la guarnigione,  
dal ministro d'Italia Martin Franklin,  
dalla colonia italiana, mentre una com-  
pagnia d'onore con musica rendeva gli  
onori. I marinai italiani hanno attra-  
versato la città tra lo schietto entusia-  
simo del pubblico.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Le campane delle terre invase

### Fervore di promesse

Il giorno che il Governo ha finalmente convenuto che tutti i danni di guerra si devono risarcire alle tormentate terre invase, da un ministro qualunque, che visitasse solo qualcuna della nostra popolare borgata, non poteva non farsi solenne promessa del sollecito ritorno delle campane alle loro torri. Come si avrebbe fatto a promettere tante belle cose senza promettere anche le campane a queste nostre popolazioni, tanto religiose? E venne Fradeletto, e promise e assicurò. Ed ecco che a Venezia, quell'anima d'artista che è D. Celso Costantini, coadiuvato dall'attivissimo fratello suo Don Giovanni, fa sorgere una commissione l'Opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra, mansione precipua della quale è ridare ai nostri paesi prestissimo i loro armoniosi concerti di campane.

È tosto Don Celso scrive, viaggia, organizza e esce a consolanti assicurazioni Governative. Il Governo si impegna a dare il metallo necessario alla fusione, di più farà l'anticipo del 40 per cento nella somma occorrente alla fusione al tasso privilegiato del 3 per cento.

Appena la buona nuova si diffonde c'è un pellegrinaggio a Venezia di sacerdoti. Don Celso deve accogliere le denunce per le campane, le domande di rifusione, e lui sarà che dovrà ordinare la fusione. I pellegrini sono tanti e d'altronde i pellegrinaggi sono ora tanto disgraziati e dispendiosi che don Celso pensa di invitare gli ordinari delle terre invase e creare una Commissione diocesana che s'incarichi nel proprio territorio di visitare le pratiche, e coadiuvare l'Opera di soccorso. E sorgono le Commissioni diocesane. I preti, a nome dei paesi impiegnati di ridurre le loro campane, furono a gara a portare denunce o contratti, e raccomandano tutti sollecitudine, e sollecitano tutti preferenze coi motivi più speciali.

### Promesse e turpitudini

Ma i mesi passano e il metallo non viene. Lettere sollecitarie a ministri, a sottosegretari, a eccellenze del Comando Supremo ecc. ecc. Ed ecco una risposta... consolante. In data 27 luglio 1919 il Comando Supremo commossa a tante insistenze, manda all'Opera di soccorso il telegramma segnato (N. 9161 di Prot. serv.). «Il bronzo depositi Udine, Cervignano, Cormons, Trieste (circa quintali 600) fu disposto per ripartizione fonderia Broili e fonderia De Poli di Udine».

Dunque finalmente il bronzo viene... Ma non viene! Forse, chi sa? forse perché i comandanti i depositi dormono. E don Buttò della Commissione diocesana di Udine, prende il diretto per Trieste, ove riesce a rintracciare il deposito in Via Valdivio. Al comandante legge il telegramma Badoglio (si era agli ultimi di agosto) ma lo ignora, e per quanto si preghi nella corrispondenza del Comando Supremo, il telegramma non si trova. Ah! si, si trova un telegramma Badoglio, ma in data 31 luglio, il quale dice però «è proibito assolutamente di cedere bronzo per qualsiasi motivo».

Il povero commissario della Commissione diocesana udinese, tenta miglior fortuna «Cormons ove fa la viacrucis di tutti gli uffici militari, ma colla stessa sorte di Trieste. Chi sa? forse a Udine... a Udine, in Via Grazzano, gli si dice «eh! reverendo, noi, se ci fa avere un permesso, che non abbiamo per ora, cannoni gliene possiamo consegnare per fare campane fin che ne vuole!».

Don Celso, edotto dell'avventura poco prima per una Commissione, scrive protesta... Ed ecco, in data 30 agosto 1919 nuova lettera... consolante. Nientemeno che si partecipano le disposizioni per l'invio del quantitativo di bronzo assegnato per ora alla rifusione delle campane asportate delle provincie venete. E poi che il bronzo delle campane ha una lega di stagno in misura di 25 per cento si partecipa nientemeno che alle fonderie si spediscono anche CINQUE quintali di stagno! Cinque però a ciascuna fonderia! E crepi la miseria!

Ma, come sopra... il bronzo non viene e lo stagno, suo collega, non si muove. Le campane non si fondono, e le Commissioni, e i fonditori e i reverendi coi loro bravi contratti in regola rimangono col... solito palmo di naso.

Il Governo è perfettamente a posto perché... ha promesso, e perfettamente a posto sono tutte le eccellenze, le sottosegretarie, i cavalieri ecc. perché hanno date disposizioni...

Ma c'è il bronzo o non c'è?

Un fonditore di Udine è chiamato a Bologna per prelevare la sua parte di

bronzo. Ma a Bologna trova, come bronzo, toniture di bronzo, zinco, ferro, piombo ecc. di tutto un po' tranne che metallo per fondere campane.

Lo stesso fonditore, il Sig. Broili, è interessato allo stesso scopo di recarsi a Milano per... fare l'identica constatazione fatta tristemente a Bologna.

### Ma e i cannoni?

Ah i cannoni non ce ne sono... I primi mesi del '10 i cannoni di bronzo erano tanti, anche in agosto erano tanti, ma sono scomparsi... in aeroplano. A Osoppo ce ne sono più di DUEMILA; ma quelli sono... degli inglesi o dei francesi. Ce ne sono nel Friuli orientale di enormi, ma... quelli devono servire a coniare medaglie commemorative della grande vittoria, a coniare moneta piccola, a fare i monumenti del fante... eccetera, tutto tranne che campane.

### I fonditori

hanno però un invito. I depositi sono arcistuffi... di tenere il bronzo (!) destinato alle fonderie, e bisogna che pensino ad accettarlo. Si tratta di bronzo meccanico, cioè toniture di bronzo, ferro, piombo, zinco, come sopra, i quali metalli tutti vengono chiamati con una parola sola «bronzo» e così il Governo ha suonato, e meglio vorrebbe suonare Commissioni, reverendi, paesi, fonditori e via dicendo.

### Il metallo arrivato

però, dopo tante promesse, e sollecitazioni e viaggi, è a tutto ottobre 1919 di quintali trentadue per la fonderia De Poli, di quintali nove e chilogr. 87 per la fonderia Broili! E di nuovo crepi la miseria!

Stagno arrivato in tutto... zero. E così sarà per le altre fonderie del Veneto. Come si vede, i giocati non sono pochi, e non per pochi giorni.

### La Commissione diocesana udinese

che un la sua opera attiva a quella attivissima di don Celso, per giocare la ultima carta (più che tanto ci si gioca) ebbe il suo segretario don Buttò a Roma, il quale con Mons. Mauro si interessò di... bronzo e di stagno. Promesse discrete (ahimè! incominciano ora anche le promesse a rimpicciolirsi) «un po' di metallo c'è a Milano, e un pochino di stagno, una diecina di quintali; per le campane almeno del Duomo» Mons. Mauro vola a Milano, dove... «lo stagno c'è sì, ma non troppo, forse un cinque quintali, e in settimana sarà a Udine». Eravamo allora nella terza settimana di ottobre, la quale è passata assieme ad ottobre, ora siamo in novembre e lo stagno, nemmeno quella miseria insufficiente per le sole campane del Duomo, non è venuto.

E da notarsi che le campane del Duomo di Udine hanno al conto attivo nientemeno che anguste promesse, tanto che una iscrizione, già pronta da mesi e mesi, e da apporsi alla campana maggiore dice testualmente: «*Hanc turrim consecravit Victor Emmanuelis III. regali munificentia etc.*». Oh! i tristissimi tempi che corrono

### Conclusione

Le campane il Governo ce le darà nell'anno 2000 — e intanto ai veneti religiosi, ai veneti rapinati, ai veneti giocati il Governo, ancora dispenserà a larga mano promesse e assicurazioni.

### Udinese.

**Si denuncino entro il mese gli animali ed i materiali asportati dall'invasore**

ROMA, 5. — I trattati di pace con la Germania e l'Austria obbligano queste potenze a restituire i materiali e animali asportati dai territori invasi e reudent. Il ministro per le terre liberate già invitò gli interessati a presentare le relative denunce, ma queste sono giunte in quantità molto limitate. Si ricorda pertanto che avvicinandosi lo scadere del termine stabilito per la presentazione degli elenchi di tali materiali alle potenze già nemiche, occorre che coloro che ne hanno interesse si affrettino a denunciare le esportazioni patite invadendo denuncia a detto ministero prima della fine del corrente mese di novembre.

Nelle denunce in carta semplice bisogna indicare ben chiaramente la qualità e quantità dei materiali con minuta descrizione delle sue caratteristiche

specialmente se si tratta di macchine, il luogo ove era impiegato il corpo militare nemico o anche il nome dell'ufficiale che l'ha asportato, e, se possibile, il luogo ove fu inviato e tutte quelle altre maggiori notizie e spiegazioni che valgano a meglio individuare il materiale suddetto.

## UDINE

### Quei del formaggio

Quei del formaggio rubato al negoziante Stefani in via De Rubis si chiamano signori... ignoti. Tra formaggio e salumi danneggiarono il negoziante per la somma di oltre 200 lire. I suddetti ladri si sono in certo qual modo costituiti in comitato... approvvigionamenti.

### Ladri di stoffa

Il negozio di stoffe del sig. Tomada in via Paolo Sarpi fu l'altra notte visitato dai ladri. Se n'accese nel domani il proprietario mentre stava per aprire il negozio per una saracinesca sollevata. Entrò presago di ciò che si trattava e dovette constatare infatti la mancanza di stoffe per un valore di lire 5000.

### Per chi ha appartamenti sfitti

Si invitano proprietari di appartamenti sfitti — sia ammobigliati che a muri vuoti — e tutti coloro che avessero stanze da affittare, compiacersi darne partecipazione all'Ufficio di Polizia Municipale ove affiniscono continue domande di alloggi.

### Bottino in... botto

Infelice l'idea di un certo grossista che caduto dal carro uno dei tanti grossi majali, lo lasciò nella via con la intenzione di tornare poi — con suo comodo — a riprenderlo. Tornò il buon uomo, ma via Teobaldo Ciconi era già priva della... suina barriera. Dove se n'era andato il grosso maiale? In una botte e chi andò a visitarlo — novello Alessandro il Grande — fu il brigadiere di P. S. sig. Bertacchio, il quale pensò subito a trasferire nei pressi della «Buona Vite», ammanettati, i signori Pietro Fabbro d'anni 27, Evelino Croato ed Isidoro Tubero.

### ARTEGNA

Monumento pro caduti. — Lunedì 3 novembre alle ore 20 si è riunito nella sala grande dell'Albergo Centrale il Consiglio direttivo eletto la sera del 30 ottobre dal comitato pro-monumento formato da 47 persone rappresentanti le varie classi e le varie correnti d'idee del paese d'Artegna. E' stato proceduto alla nomina delle cariche risultando eletti:

Presidente, sig. Domenico Romanin; Vice-Presidente, sig. Ernesto Furchir; Segretario, sig. Adamo ing. G. Battista; Cassiere, sig. Luigi Mattiussi.

Nella prossima seduta verranno poi stabilite le modalità per raccogliere i fondi per l'erezione dell'opera.

I conti senza l'oste. — Si fanno, come dice bene il proverbio, due volte. Così è toccato ieri sera a due o tre individui i quali decisero dare l'assalto alle casse dell'ufficio Postale forse sperando di fare una buona preda.

Non devono aver incominciato bene perché non giunsero nemmeno a metà dell'opera che l'agente postalegrafico Enzo Menis accese i lumi per... agevolare il furto.

Questi due, tre (ignoti), decisi di lavorare al buio, e perciò nemici di ogni luce, troncarono l'opera uscendo a precipizio dalla porta... «che con tanta baldanza avevano varcata».

Il 4 novembre. — Martedì 4 corr. in occasione dell'anniversario della Vittoria delle armi italiane, i giovani del Circolo Filodrammatico ripeterono lo splendido dramma in 3 atti del Bertoni intitolato: «Il Piccolo Parigino», e la brillante farsa intitolata: «Il Pittore disperato».

Il ricavo netto della recita sarà devoluto all'erezione d'un monumento per i caduti del paese.

Prima della recita un socio del circolo, lo studente Tramero Domenico, espose con franchezza un breve discorso di circostanza che qui riportiamo:

«Signori!

«Tra le date memorabili, storiche, che gli italiani ricordano, rifugge, come il sole in tra le stelle, quella del 4 novembre 1918 che segna il trionfo delle nostre armi, la meta dei nostri destini e la fine d'un lungo periodo di privazioni, di dolori e di morte; e perché mai, per quale scopo tutto questo o signori!

Ecco:

Il 24 luglio 1914, come sapete, in seguito all'assassinio del principe ereditario d'Austria avvenuto a Sarajevo scoppiava l'immane flagello che arse in Europa e fuori. L'Italia, alleata allora con la Germania, pensò anch'essa a far valere i suoi diritti in faccia al mondo e fece capire ai suoi nemici che intendeva far redente quelle terre che da tanto tempo le erano appartenute.

Ho detto «di quelle terre che da tanto tempo le erano appartenute» perché infatti ogni italiano, che conosce un po' la nostra brillante storia, saprà che il Trentino, la Venezia Giulia e la Dalmazia fecero parte, ad un tempo, dell'ampio impero Romano, mentre più tardi, dopo le invasioni barbariche degli alani Vandali Borgognoni, Unni, Goti, Visigoti, Ostrogoti e Longobardi, il Trentino e la Venezia Giulia fecero parte della potente repubblica Veneta, tanto che il leone alato simbolo della potenza di Venezia, fu apposto in Trento ed in Trieste. Di più perfino Dante, il sommo poeta italiano, ci dettava in versi i confini della nostra Patria, dicendo che le coste dell'Italia van dal Varo, antico confine presso la Francia, ed insino a Pola, presso il Quarnero, che Italia chiude e suoi termini bagna.

Era dunque, giusto e doveroso rivendicare i nostri diritti, redimere i nostri fratelli ed unirli alla Patria desiderata. Ed ecco che il 24 maggio 1915 si ripeté le relazioni diplomatiche fra l'Italia e gli Imperi Centrali dando inizio alla lotta che durò ben 41 mesi. Ben ricordo l'entusiasmo, il patriottismo col quale ogni italiano rispose all'invito della Patria, per far perdere le ultime penne a quell'aquila che più non canta. Ben ricordo con quale ardore i soldati d'Italia afferrarono le armi perché coesenti dei loro doveri di cittadini e di soldati, perché uniti, compatti per il raggiungimento di un unico ideale. E di tanto patriottismo se ne videro gli effetti tanto che il nostro esercito riuscì a superare difficoltà enormi, occupando le più inaccessibili vette della barriera che ci separa dal nemico disfatto, tanto che la bandiera tricolore fu piantata sul monte Nero, nel Vodice, sul Cucco, sul Sauto e sulla torre di S. Giovanni di Duino. E se grande e nobile fu il sentimento d'ogni soldato italiano, immenso sarà stato il dolore nell'abbandonare, in seguito alla rotta di Caporetto, quella terra, quella terra, quei monti a gran fatica conquistati, e nel dover permettere, ad un nemico senza coscienza, che capelisi il bel suolo d'Italia.

Ma ecco che le orge nemiche vennero arrestate e battute dinanzi al Piave, dove l'esercito italiano raddoppiò di coraggio ed impeto nella lotta, tanto che, in capo ad un anno, seppero devolmente, con invito ed ammirabile valore rompere la barriera del nemico e metterlo in completa sconfitta.

Si la vittoria finale nostra tutta nostra dimostra evidentemente il valore del soldato italiano, valore che fu altamente riconosciuto da insigni personaggi del fu di fuori d'Italia:

Non v'è esercito al mondo che superi quello italiano per forza ed impeto nell'assalto» disse Lord Cavan, un generale inglese.

E voi, o soldati, ex-combattenti qui presenti, andate superbi esultanti, per aver partecipato all'opera di quell'esercito ammirabile che condotto dal generale Cavaglia, ed altri, un anno fa, al grido di Savoia si gettò unanime all'assalto per la più gloriosa vittoria che la storia ricordi.

Esultate voi pure, o Arnesi, che con me, soffriste con rassegnazione il giogo estraneo sottostando a mille privazioni e a mille dolori.

E tu bandiera, stendardo di Savoia, risplendente di gloria in questo fausto giorno, tu, simbolo di speranza, tu, simbolo di amore del popolo, tu simbolo del sangue versato dai nostri fratelli per una causa sacra e giusta sia oggi e per sempre come di sprone nell'adempimento dei nostri doveri di cittadini italiani, sii l'espressione del popolo di Italia.

E voi, o soldati ex-combattenti, reduci delle patrie battaglie, come un dì alla rievocazione di Vittorio Veneto, abbracciate questo vessillo, con fede ed amore, oggi unitevi a me ed ai cittadini Arnesi e gridate: Viva l'Italia.

### SPILIMBERGO

(3) Ricordando. — Quanti ricordi, nell'anniversario della liberazione! I tricolori sventolano giulivi e liberi su tutte le finestre, la gioia si scorge dipinta sul volto dei cittadini. — Un anno fa! E' presto passato questo periodo ma oh! quanti dolori, quante umiliazioni di meno sulle proprie case, all'ombra della nostra chiesa! Anche i profughi, pur sapendo di trovare le loro abitazioni vuote e distrutte, han respirato con più sollievo, un anno fa, quando appressò la lieta novella.

Poveri profughi! Lontani dal vostro nido, staccati a forza dai parenti, dagli amici, privi di conforto, rinchiusi in

locali piccoli e luridi, con il pane misurato, guardati dagli altri italiani, felici e gaudenti, con un sguardo indifferente, (eguale all'odierno con cui ci si risponde alle nostre richieste di risarcimento danni) pieno di superbia, schiacciante; — poveri profughi, come avete dovuto soffrire, come dev'essere costato caro il pane della carità! Ben pochi vi seppero comprendere, ben pochi calcolarono nel giusto valore l'immensa sventura che vi opprimeva. — E voi, pazienti, rassegnati, pieni di buona volontà, se sani avete chiesto lavoro per vivere, se malati vi siete messi nel misero pagliericcio e, nascosta la fronte fra gli stracci chiamati beffardamente lenzuola, avete pianto e pregato. — Io vi vedo soli, invecchiati anche se giovani, domandare umili quello che un giorno, nelle vostre case, possedevate per legittima proprietà e che un'orda di barbari vi aveva tolto. — Quanti risposero col cuore alla vostra supplica? Ben pochi, Dio sopra tutti! Era la vostra unica speranza Iddio, sempre amaro e buono verso le Sue creature, sia nella gioia che nell'affanno, sia nel pianto che nel dolore, e Dio, sì, vi rispose infondendovi una forza ed una cara speranza sovrumana, perché è stato Lui a farvi sperare, non gli uomini, che, in quell'istante, vi dimostravano sotto il basso egoismo di coloro che godono lontani dalle altrui miserie. — Ed avete sopportato ogni privazione rassegnati e calmi, sicuri che Dio vi avrebbe ridonate le vostre case, i vostri cari.

Venne il giorno, ma ahimè! come triste. — Ritornando ai vostri paesi, non più il sorriso sulle labbra dei rimasti, non più la lieta festività dei giorni di pace, non più il suono grave e giocondo delle campane, non più la vostra dimora che vedeste in parte distrutta e completamente derubata, tanto che subito vi corse alla mente quel primitivo tempo di esilio e di morte: — Dio, o quanti sacrifici, quante privazioni ancora! Diffatti vi si parava innanzi tetra la visione della vita novella, nei vostri paesi, nelle vostre case, e voi vi confortaste dicendo: almeno siamo in casa nostra.

Anche voi altri, rimasti, passate il vostro salvario duro, barbarico. — Voi altri foste testimoni alle requisizioni della nostra roba. — Sentiste rompere il cuore quando vedeste distruggere tutto, anche le arti più belle. — Quando udiste cadere dalle torri le campane, mentre quel tonfo sordo si cambiava in singhiozzo, ed aveva un'eco brutale nel vostro cuore già tanto provato. — L'umiliazione più grande, però, si fu quella di dover far silenzio, di dover soffocare ogni sentimento, perché eravate impotenti innanzi alla forza teutonica dei nemici.

Fini tutto, ed ora siamo liberi! Esultiamo ma, non dimentichiamo coloro cui siamo tanto tenuti per tale libertà, ricordiamoci dei soldati, nostri compagni di lotta, di trincea ed a loro mandiamo il nostro saluto pregando. — Un numero stragrande di morti ha costato la redenzione, e noi dobbiamo esserne consci per non dimenticarli. — Oh! è inutile divertirci quando conosciamo la criticità del momento, gli obblighi che ci legano ai liberatori quando sappiamo che il modo unico per scontare questi obblighi sta nella preghiera, nel raccoglimento. — Che può valere un sacrificio, una statua colossale per gli eroi? Ma se non la vedono, se non la vedranno mai? Essi hanno compiuto il massimo sacrificio, meritano quindi la massima ricompensa, e noi la potremo dare solo ricorrendo a loro favore presso Dio.

Intanto è trascorso il primo anniversario di liberazione. — Chissà che voltandosi in dietro, eriflettendo sugli ultimi avvenimenti non possiamo essere il nostro dovere?

### REANA

Cassetti aperti. — Non bisogna lasciare i cassetti dei comò aperti, perché i portafogli se ne vanno con più facilità, come lo può provare sventuratamente la signora Celestina Del Fabbro. Ieri assentatasi per pochi momenti dalla sua abitazione per le diurne spese, quando se ne tornò ebbe la cattiva sorpresa di trovare il cassetto del comò aperto, come lo aveva sbadatamente lasciato, ma senza il portafoglio contenente 500 lire.

Il furto venne prammaticamente denunciato!

### MAIANO

Perché teneva nella sua abitazione un moschetto senza averne fatta regola denuncia, il signor Andreutti venne a sua volta denunciato assieme all'arma, questa volta per cura dei Reali Carabinieri.

### BUIA

Suicidio. — 5) Ieri sera verso le 5 vedendo correre trafelato un soldato verso la canonica in cerca di un prete perché in Arto si era suicidato un sol-

dato, mi recai tosto sul luogo. Il poveretto giaceva già cadavere sulla paglia in mezzo a vari oggetti militari. Approfittando dell'assenza dei compagni, in un momento di supremo sconforto, causa, si dice, una malattia incurabile, si era sparato un colpo di moschetto spaccandosi il cuore.

Il suicida è il caporale maggiore Sciarri Umberto appartenente all'artiglieria qui di stanza.

Un anno dopo. — Anche Buia festeggiò la fulgida vittoria. Verso le sette la banda con allegre marcie suonò in San Stefano la sveglia. Anguriamo che l'anno novello, secondo della vittoria, ci porti pace e prosperità. Da per tutto il lavoro è sospeso e molte bandiere dalle case garriscono al vento.

Manca il sale anche a Buia. Di chi la colpa? Speriamo che in seguito questo genere tanto necessario non abbia a mancare, altrimenti ritorneremo indietro.

### S. DANIELE

Anniversario. — Per commemorare la grande data del 4 novembre 1918, indimenticabile per S. Daniele, è stata celebrata al Santuario di Madonna di Strada una solenne funzione di ringraziamento con grande concorso di popolo. Tutta la cittadina è imbandierata e l'allegria è sul volto di tutti. I festeggiamenti degli ex-combattenti per la consegna della bandiera, sono rimandati per forza maggiore.

### LAVARIANO

Autocarro che si rovescia. — Ieri mattina un autocarro militare percorrendo la via che da Lavariano conduce a Bicinico di Sotto, a causa la rottura dello sterzo precipitò nel fosso travolgendo l'automobilista ed un sergente d'Artiglieria di stanza a Lavariano.

Quasi ultimo riportò la frattura della gamba destra.

### RODEANO

La commemorazione della vittoria. — Nobilissimo discorso dell'avv. Fantoni. — 5) Ieri il nostro paese fu tutto un palpito, tutto un inno di gloria per celebrare il 1° anniversario della nostra vittoria.

Nella mattinata sfilò un solenne corteo sfilato dalla brava banda cittadina di Buia.

Nella Chiesa fu cantata una Messa solenne con un appropriato discorso del Parroco.

Al toco nel teatrino dell'Asilo tappezzato di tricolori fu servito il banchetto ai reduci, alle autorità, agli invitati.

Al levar della mense dopo brevi ma sentite parole dell'egregio Sindaco di Rodeano, si alzò l'avv. Fantoni che tiene un elevato, nobilissimo discorso interrotto da applausi e salutato da una vera ovazione.

Egli dice, che nessuno ha sentito un maggiore ebbrezza la vittoria italiana come quelli che l'attessero tra mille stenti e dolori, ma con ferma fede, nelle povere terre invase. Rivendica ai friulani rimasti lo spirito di patriottismo, e (salvo poche eccezioni) la loro dignitosa condotta di fronte al nemico.

Parla poi dei diritti dell'Italia scaturiti dal sangue e dal valore dei suoi soldati, dalla ferma resistenza di tutto il popolo. Eleva un inno ai contadini che diedero maggiori morti e soffrirono maggiori sacrifici. Chiude auspicando un'era novella di vera pace e di vera giustizia sociale.

Il discorso è salutato dalla marcia reale ascoltata in piedi tra gli applausi.

Parlo poi tra il più vivo entusiasmo Domenico Agnola, D. Masotti e l'ex-combattente Bonomi.

Nel pomeriggio il corteo sfilò di nuovo per le vie pavesate, e la banda tiene uno scelto concerto.

Con una brillante rappresentazione drammatica si chiuse la bella e nobile commemorazione di cui va data lode ai bravi ex-combattenti, al clero, e a tutte le autorità che tanto si prestarono per la splendida riuscita.

### SEDEGLIANO

Onoranze funebri ai caduti. — 5) Domenica seguì imponente, nella Chiesa Parrocchiale, l'Ufficio funebre per i soldati dell'intero Comune, vittime del dovere. Alla porta d'ingresso erano postati alcuni cannoni, che nella loro muta favella rievocavano le gesta dei gloriosi eroi d'Italia.

Alle ore 10 circa, il corteo formato dal consiglio Municipale in completo, con a capo il Sindaco dott. Mattia Micoli, dalla presidenza e dal Consiglio della Società di M. S. Catt. di Sedegliano con bandiera; dalla Società degli ex-combattenti di Sedegliano e di Gradisca, dal Corpo insegnante di tutto il Comune, dagli ufficiali del Presidio, dai bambini dell'Asilo ecc., preceduti dalla banda militare dell'80 Corpo di

Armata addobbata pietosa... In m tafalco... cieri ed... eposte... vizio d... euni sol... ta later... d'un ac... boleggi... alla Pa... ondati... mi de... vano... ber... i bimbi... sacerdot... A. Gatti... con ac... violini... da alcu... Chiesa n... po, era... compres... cattolic... Per la... un ind... tutte le... Effigie c... che, de... Comuna... l'Associe... gliano... Lode... funebre... alle ma... raduti... tempo d... ligione i... giosioso... Dinan... dei cadu... memorat... con la r... la relig... si pos... sere su... giora c... il Sinda... Eugenio... Le Luca... battenti... Ecco i... «Rin... militari... hanno v... rmonia... a no c... dis... «Qui... commem... ma tutti... so, de... pa. Non... fede, pi... nimento... misera... generazi... quale la... di domi... date la... nobile e... dell'om... L'... inc... docum... Il col... (litico) al... sono in... lasciato... dall'uffic... l'assem... acciachi... «Giorna... Istrare... polista... altri dep... Governo... tutto... scenti ha... rettam... Ma col... Grandini... I. Il p... to di bes... stalle fri... II. Sei... mente al... possessi... III. Il... fustoso... dalle fan... Grandini... IV. L'... tuita deg... li della... merito di... V. I n... Credito a... VI. La... sovrimp... verno av... Orma di... merito... VII. La... l'allegger...

Armata, entrò nella Chiesa, che tutta addobbata a lutto mostrava una serietà pietosa e commovente.

In mezzo si ergeva un maestoso catafalco decorosamente circondato da ceneri ed ornato dal molte corone di fiori deposte dai parenti dei caduti. In servizio d'onore stavano agli angoli alcuni soldati d'artiglieria. Sopra la porta laterale spiccava una artistica figura d'un soldato sorretto da un angelo simboleggiante l'amore dell'eroe a Dio e alla Patria. In appositi cartelloni circondati da ghirlande si leggevano i nomi dei caduti. Damaschi a nero coprivano le colonne e gli altari. In coro ebbero posto tutte le autorità presenti e i bimbi dell'Asilo. Celebrò, assistito dai sacerdoti del Comune, il Foraneo Pion A. Gattesco. La Messa dello Schmitt con accompagnamento d'armonium e violini, venne magistralmente eseguita da alcune giovani di Sedegliano. La Chiesa nonostante l'incostanza del tempo, era zeppa di fedeli che commossi compresero quanto possente sia il rito cattolico nel suffragio dei defunti.

Per la circostanza venne distribuito un indovinatissimo libretto ricordo a tutte le famiglie del Comune con le Effigie dei gloriosi caduti, con le dediche del Clero, dell'Amministrazione Comunale, della Società di M. S. e dell'Associazione ex-combattenti di Sedegliano.

Lode ai promotori d'una cerimonia funebre così splendida che riuscì grata alle madri, alle spose ed ai parenti dei caduti, sulle tombe dei quali, innanzi tempo dischiuse, con la forza che la Religione ispira, muti deponiamo un angoscioso saluto.

### FAEDIS

Dinanzi al monumento e alle tombe dei caduti. — 5) Per la solenne commemorazione dei caduti, dopo la Messa, con la banda militare in testa autorità religiose, civili, militari e popolo tutto, si portarono al composito ove presero successivamente la parola il maggiore cav. Luigi a nome dell'Esercito, il Sindaco di Faedis Borgnolo signor Eugenio a nome del popolo e il signor Le Inea Giovanni a nome degli ex-combattenti di Faedis.

Ecco il discorso del sig. De Luca: « Ringraziando le presenti autorità militari, civili ed ecclesiastiche che hanno voluto onorare questa festa cerimoniosa, orgo anche il callo saluto a noi del Fascio combattenti di Faedis.

« Qui, in questo luogo sacro, noi commemoriamo non solo questi caduti, ma tutti i nostri gloriosi morti del Carso, del Montello, del Piave, del Grappa. Non vanagloria ci condusse, ma fede, pietà, amore. Quel semplice monumento ad oscuri eroi dell'infame e miserando ottobre 1917 dirà alle future generazioni di quell'epoca folle, nella quale la scienza e l'ambizione e la sete di dominio e tutte le passioni si sono date la mano per soffocare quanto di nobile e di grande v'era nell'anima dell'uomo del secolo XX, per distrug-

gere ed annientare ciò che v'era di più puro, di più sacro per l'arte, per la religione, per la Patria.

« Queste zolle avvolgono nel silenzio della morte anche altri figli d'Italia. Essi pure sono nostri fratelli che alla Patria hanno consacrato la primavera della loro vita; la morte insormontabile si è impadronita di essi, strappandoli all'affetto degli amici, all'amore della loro famiglia.

« Qui le loro spose, le loro mamme, i figli loro non potranno recare un fiore su queste tombe, nè dire una fervida preghiera, nè ingiunsiarsi dinanzi a questo monumento. Dalla nostra memoria non cadrà mai il dovere che abbiamo come cristiani: la preghiera, il dovere come italiani: Ricordare.

« Ricordare, perchè qui venimmo per onorarli con la nostra fede, con il nostro affetto e con i sentimenti più vivi della nostra riconoscenza. Venimmo qui non in nome nostro, ma in nome della nostra madre Italia, per celebrare le loro gesta, per ricordare le loro sofferenze, per ringraziarli di ciò che hanno fatto e patito per la Patria. Ognuno di noi ricorderà questi oscuri eroi scomparsi e rievocando questo luogo per noi italiani doppiamente sacro, penserà che sotto queste umili zolle riposano nella gloria i figli d'Italia.

### CORNO DI ROSAZZO

Commemorazione. — 5) Per volere degli ufficiali del 2.º Battaglione del 70.º Regg. Fanteria qui accantonato si fece anche a Corno la Commemorazione dei caduti. Riuscì solenne. Dopo la Messa cantata alla quale presero parte ufficiali e soldati al completo, il Battaglione si recò al Cimitero a deporre una splendida corona di fiori.

Credo interpretare i sentimenti delle spose e parenti dei gloriosi caduti tributando sentiti ringraziamenti ai soldati che di questi giorni ne erano nelle tombe: e sarà certo non poco conforto per i parenti superstiti sapere e pensare che mani fraterne, ne hanno ricomposte le zolle, e che gli ufficiali vollero anche suffragare le anime con una messa solenne.

Il sig. Mag. Broglis cav. Enrico comandante il Batt. rievocò con sentite parole lamemoriam di quei prodi, che col loro sangue segnarono i nuovi sacri confini d'Italia. « I migliori, ha detto, il più puro sangue italiano ha compiuto l'Italia. Ricordiamoli! ». E terminò declamando la bella epigrafe, che per la circostanza era stata posta sopra la porta maggiore della Chiesa:

« Ai morti ai vivi — pel fumante sangue da tutti i campi — per il dolore che la reggia ugnaglia alle capanne — Per la gloria, Dio, che è negli anni — per il martirio, Dio, che è nell'ora — a questa polve eroica fremete — a questa luce angelica esultate — rendi la Patria, Dio, rendi l'Italia — agli italiani ».

### CASTIONS DI STRADA

Per i morti gloriosi. — 5) Il giorno dei morti venne qui celebrata una Mes-

sa con « Te Deum » per i combattenti paesani reduci dalla guerra, molti dei quali si erano la mattina con esemplare pietà accostati ai SS. Sacramenti.

Domani vi saranno solenni suffragi per i morti in guerra, nell'internamento o dispersi dell'intero Comune che sommano a circa 120.

Il 4 novembre 1918 alle ore 14,30 nei dintorni del paese caddero uccisi dal piombo nemico parecchi soldati liberatori, tra i quali 3 giovani tenenti, di cui 2 fratelli sepolti nel vicino Paradiso, e certo Anderloni sepolto a Castions.

Anche a questi generosi il popolo riconoscente darà fervido tributo di Prece e lacrime!

### Alle istituzioni pubbliche di Beneficenza della Provincia di Udine

Rievocando dalla R. Prefettura: Questa Prefettura, perfettamente edotta delle gravi difficoltà finanziarie in cui, generalmente, versano le Istituzioni Pubbliche di Beneficenza della Provincia, in conseguenza della guerra, ritiene opportuno ricordare come, non diversamente dai Comuni e dagli altri Enti locali, le Opere Pie possano avvalersi dei benefici recati dal Decreto Luogotenenziale 3 luglio u. s. numero 1143. Questo, infatti, sull'art. 1 dispone, testualmente, che alle Province di Belluno, Treviso, Venezia, Vicenza ed Udine, ed ai Comuni di detto Provincie già invase dal nemico e sgomberate, nonché dagli altri Enti locali ivi esistenti, sarà corrisposta, a carico dello Stato, la somma occorrente a pareggiare i rispettivi bilanci, per gli anni 1919 al 1921 compreso, per compensarli dalla perdita di entrate a causa della guerra, e metterli in condizioni di far fronte alle maggiori spese obbligatorie dipendenti dalla stessa causa.

Le Opere Pie, pertanto, della Provincia che si trovano nella succennate condizioni, potranno ove non l'abbiano già fatto, ottenere la sovvenzione di cui trattasi inviando, senza indugio, a questa Prefettura il bilancio del corrente esercizio, dal quale emergano tutte le entrate su cui l'Ente può fare sicuro assegnamento, fra le quali gli eventuali contributi dei Comuni ed altri Enti, o di privati; le spese assolutamente indispensabili agli scopi della Pia Istituzione, ivi comprese quelle di precedenti esercizi che fossero rimaste scoperte nonché la somma occorrente a pareggiare il bilancio, avendo cura di fornire, con opportune annotazioni ed allegati, e con la deliberazione riguardante il bilancio stesso, tutti gli elementi necessari per porre in grado questa Prefettura e la Commissione appositamente istituita presso il M. dell'Interno cui spetta di accordare la chiesta sovvenzione, di giudicare in merito all'effettivo fabbisogno.

### Cirianeide donatista (1)

Il « Carlino » ha da Faenza che anche colà c'è la lista democratica-bimominale anche là — con Giuseppe Donati anche là — ma senza Marco Ciriani Antipapa Io. Al suo posto c'è tal Gaetano Nuvoloni. Il « Carlino » però avverte che colà la lista ha la semplice funzione di rubacchiare ai popolari, mentre il Donati si presenta anche nel collegio, di Udine-Belluno, insieme all'on. Ciriani, con serie probabilità di rinascita.

Riportiamo semplicemente per fornire al lettore argomento di un'omericata risata.

Da un lettore pordenonese: Marco Ciriani si professa cattolico praticante e penitente. Marco Ciriani si giustifica del suo discorso anticlericale contro il Papa, in occasione della nota per la pace, afferendo che la temeva una manovra disfatta ai danni dell'Italia. Or bene: se Ciriani è proprio convinto che il Capo della sua Religione possa macchinare ai danni della sua Patria, come fa a rimanere cattolico? Rimanendo cattolico, in tale convinzione di antipatriottismo pontificio, egli è un pessimo italiano.

Da un secondo lettore: La lista genuinamente « clericale » del nostro Collegio di Udine-Belluno è quella di Ciriani-Donati. Poiché Cinati-Donari vanno accettando i voti in nome delle confessioni e comunioni che i pissimi Cinati-Rodiani vanno facendo settimanalmente, erigendo un parti-

to sulla pratica religiosa stessa, non sulle deduzioni sociali che si ricavano dalla filosofia di una religione...

(1) Per chi non lo sapesse i Donati costituivano un'antica eresia cristiana. Non vanno però confusi con la Democrazia di Vacile, che ebbe l'onore di dare i natali a Marco Ciriani, intrepido combattente e penitente cattolico.

### Contribuire...

Chi appartiene coscientemente ad un Partito non assolve il suo dovere di cittadino col semplice voto. Egli deve:

Spiegare un'intensa propaganda spiccia nella cerchia delle proprie conoscenze, illuminando i perplessi, animando gli ignari, stimolando gli assenteisti;

Concorrere col proprio obolo al finanziamento delle spese.

### Competenza in fatto di scrigni

L'avv. Vittorio Turco, socialista ufficiale, dopo essere stato seminarista, giornalista cattolico e giornalista radicale, ha tenuto l'altra sera ad un circolo vinicolo di via Grassano (si chiama precisamente « Alla Grotta ») una conferenza elettorale. Fra l'altro, nel discorso, grottesco che bisogna mettere mano agli scrigni dell'on. Morpurgo, Caporiacco, ecc.

Non ci consta se abbia citato anche lo scrigno dell'on. Hierschell, di cui avrebbe potuto parlare certo con competenza, acquisita in altre elezioni politiche.

### Attenzione ai trucchi!

Il Comitato Provinciale del P. P. I. ci comunica:

Vanno serpeggiando già, nei bassi fondi della propaganda elettorale sleale, mense e suggerimenti diretti ad annullare o rapinare i voti della lista popolare.

Ci affrettiamo a metterne in guardia i nostri lettori, deplorando che vi siano uomini o partiti che accennino a valersi di tali armi indegne.

Ci si riporta che un individuo, non candidato, non compreso in alcuna lista, va facendo propaganda perchè il suo nome venga scritto come voto aggiunto.

Ci si riferisce pure che, in molte parti si va suggerendo all'elettore di votare la scheda, aggiungendovi, la dicitura « prima pagate i danni di guerra! » quasi che la colpa del ritardo nel pagamento dei danni di guerra dovesse ricadere sui nostri candidati e non più tosto sui vecchi deputati e sui vecchi partiti.

ATTENTI! Votando così la scheda sarebbe annullata. Respingete tali suggerimenti e denunziate alla segreteria del partito gli autori.

C'è pure qualche candidato, più o meno SOLITARIO che cerca carpire i voti dei nostri, insinuando loro di votare la sua lista con l'aggiunta di qualche nome nostro, senza spiegare quale valore diverso avrà il voto così.

Gli elettori sappiano che, votando così dovrebbero UN VOTO INTERO alla lista del candidato avversario, e alla nostra lista solo un dodicesimo di voto: sottrarrebbero alla nostra e aggiungerebbero alla avversaria.

Attenzione dunque a queste trappole. I partiti onesti e forti devono contarsi per quel che sono, non ricorrere a simili mezzi.

### Ciriani - Donati fanno applaudire l'avv. Turco!

Un colpo!

Ci scrivono da S. Daniele: Situazione calma ed invariata. Ciriani ha parlato sabato al Teatro Corradini dinanzi a folto pubblico ripetendo le sue solite affermazioni politiche e religiose.

L'avv. Turco domandò il contraddittorio che non gli fu concesso; espose invece il suo programma socialista, accusando il Ciriani quale guerrafondaio.

Seguì l'avv. Donati dicendosi religioso e anticlericale insieme per motivi diretti e indiretti; insomma non lo si capì bene. La riunione si chiuse senza incidenti, con applausi all'avv. Turco.

La sezione del Partito Popolare va consolidandosi e presto avremo il comizio popolare.

Bisogna pur sentire tutte le campane e non quella sola per quanto antica del campanile.

Non sappiamo se sono in vista altri comizi. Si nota molta fiacchezza anche da parte degli elettori nel ritirare il loro certificato elettorale dal Municipio dove ne giacciono in buon numero perchè senza indirizzo sufficiente per farle recapitare.

Dell'on. uscente di Caporiacco nessuno quasi parla, benché — partito a parte — non abbia trascurato la clientela elettorale, specialmente durante l'anno dell'invasione. La lettera di Agnola ai suoi compagni elettori fu letta dappertutto con grande interesse.

E' l'anima convinta, senza cerimonie, senza pose teatrali.

### Conferenza Fantoni

4). — Ieri l'avv. Fantoni, il simpatico nostro candidato si portò a Torreano dove presentato dal mutilato di guerra Paciani parlò con vibrata e sentita parola ad un forte gruppo di elettori. Fu applauditissimo.

### A Ippis

nel locale scolastico zeppo di uditori (malgrado l'ora tarda) lo stesso avv. Fantoni, presentato dal nostro candidato Perito Miani, svolse brillantemente i punti salienti del programma del P. P. I.

Il discorso fu accolto da applausi e battimani.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile. Udine - Stab. Tip. S. Paolino

### VITI - PIANTE - FRUTTI

Paolo Vignola, Predosa (Piemonte) — Genova (Albaro). — Chiedero Catalogo casella postale 450, Genova.

### CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

### Per la lavorazione del latte

Gaglio liquido (titolo 1: diecimila) in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt.

Gaglio in polvere (titolo 1: centomila) in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250

Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agrarie) - UDINE

### Serio Calmiere Commerciale GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

Uffici - Cantine - Magazzini - Fabbricazione Ghiaccio, Fuori Porta Cussignacco (oltre il sottopassaggio ferroviario)

Vini rossi - fattorie Grifoni di Castello (superiori ai 9 gradi a L.	1.70
» bianchi - Cantine Cipriani Soave	2.00
» in bottiglia Bosca extra (originale) alla bottiglia	3.90
Vermouth Cinzano in fusti al litro	5.25
» Torino (gradi 15)	4.00
Marsala Originale Florio S. O. M. casse da 24 alla cassa	132.00
Olio d'oliva finissimo al Kg.	5.50
Ciocolate Santé (puro cacao e zucchero)	9.00
Sapone da bucato casse da 50 chili, nominali	100.00
Carne arrosta con contorno (barattoli da grammi)	2.90
Condimento Principe Borgnese qualità extra al vaso	6.00
Grappa di moscato alla bottiglia	6.50
Cognac Alberti Distillateur Bordeaux alla bottiglia	7.00
Strega Alberti Benevento	17.50
Fernet-Branca casse da 12 bottiglie, la cassa	138.00
Passito casse da 12 bottiglie, la cassa	58.00

Forte stok a prezzi inferiori al costo Sciroppi - biscotti - latte condensato conserva - scattolame Champagne Spumanti Ghiaccio cristallino a L. 10 al quintale (gratis agli ammalati poveri)

### American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. UDINE Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

### STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1 Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. \*\*\*

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private \*\*\* MANIFESTI \*\*\* Annunci Matrimoniali \*\*\* ESECUZIONE ACCURATA \*\*\* PREZZI MODICI \*\*\*

# Il nuovo modo di votare

## Elettori leggete con attenzione.

Questa volta nella Provincia nostra non si voterà più un deputato per collegio, ma si votano insieme tutti i deputati della Provincia. Anzi con i deputati della Provincia di Udine si voteranno anche quelli della Provincia di Belluno.

Nove deputati per Udine, tre per Belluno.

Così ogni elettore potrà votare per dodici deputati.

Non è quindi il caso di guardare più alla persona o al nome del candidato oppure di votare Tizio perchè è di S. Daniele o Caio perchè è di Udine, ma invece bisogna guardare al programma che i candidati di ogni partito rappresentano.

## Come sarà la scheda?

La scheda consisterà in un cartoncino quadrato di 12 centimetri di lato.

Una volta vi era scritto sopra il nome del candidato, ma questa volta la scheda non avrà nessun nome scritto.

E allora come si potrà sapere per chi si vota?

Ecco come. Ogni scheda, in alto, porterà un segno, un distintivo che deve essere scelto dal partito che presenta le schede. Ogni partito avrà il suo segno distintivo.

Così per esempio il Partito Popolare Italiano ha scelto per distintivo uno scudo con la croce e la parola « Libertà ».

Ora quando voi prendete e votate una scheda che ha questo scudo, voi votate per i candidati del Partito Popolare.

## E le linee?

Sotto questo segno, sotto questo scudo sul cartoncino della scheda voi vedrete tirate tre linee orizzontali. Perché queste righe?

Queste righe sono per i voti di preferenza o per i voti aggiunti.

Spiegherò in che cosa consistono questi voti.

### a) Voto di preferenza.

Votando la scheda così come è, senza nulla aggiungere, l'elettore dà un voto eguale a tutti i candidati che sono compresi in quella scheda, ma può darsi che l'elettore abbia maggiore stima o persuasione per qualcuno di quei candidati e in questo caso egli può scrivere su quelle tre righe i nomi di quei candidati che preferisce.

Può scrivere un nome solo, oppure due, o anche tre, **ma non più di tre.**

I nomi dei preferiti devono essere di quel partito di cui egli vota la scheda e non presi da altri partiti. Altrimenti non valgono nulla. I cognomi dei candidati preferiti bisogna scriverli con inchiostro nero sulle righe già segnate, ed è necessario che siano scritti su **tutte due le facciate della scheda**, perchè si possano leggere sia che la scheda si presenti da una parte sia che si presenti dall'altra.

### b) Voto aggiunto.

Questo voto si può dare solo su quelle schede che non hanno presentati tutti dodici i candidati. Così nella scheda del Partito Popolare che ha undici nomi si può aggiungere un altro.

Ma uno solo perchè non si può votare per più di dodici deputati.

Il nome del deputato che si vuole aggiungere lo si deve prendere tra i candidati già presentati dagli altri partiti.

E questo nome bisogna scriverlo con inchiostro nero su una delle tre righe e come si è detto sopra, da tutte due le parti della scheda.

Chi scrive i voti di preferenza non può scrivere il voto di aggiunta, oppure chi scrive il voto di aggiunta non può scrivere quello di preferenza. O uno, o l'altro, altrimenti questi voti non valgono niente.

## Come deve votare l'elettore cosciente del Partito Popolare Ital.

**1. — L'elettore cosciente non darà il voto aggiunto**, perchè così aiuterebbe la lista degli avversari a danno della propria.

Ricordi del resto che ora abbiamo la **rappresentanza proporzionale** e cioè ogni partito avrà tanti deputati secondo il numero dei voti che raccoglie. Per esempio, per fare una proporzione, se un partito avrà 10,000 voti e un altro 40,000, il primo avrà un deputato, il secondo quattro: così all'ingrosso. Non v'è ragione quindi di confondere i partiti; ognuno avrà il suo numero di deputati, e così è bene che ognuno vada per la propria strada.

Infine se si dà il voto aggiunto non si ha più il diritto di dare i voti di preferenza.

**2. — L'elettore cosciente darà invece i voti di preferenza** perchè i voti di preferenza sono calcolati perchè, nella lista, riesca uno piuttosto dell'altro candidato. Così nell'esempio fatto sopra abbiamo una lista di undici nomi (quella del P. P. I.), la quale ottiene 40,000 voti e quindi ha diritto a quattro deputati. Quali saranno i **quattro preferiti** nella lista di 11? Quelli che avranno un maggior numero di voti di preferenza.

Ebbene, non basta curare di far riescire la lista, ma occorre anche procurare che nella lista riescano i migliori.

Ora vi diciamo subito: anche su questo la Direzione del Partito ha fatti i suoi studi. Essa ha considerato che nel collegio sono due provincie; ora sarebbe giusto, per egoismo, tenere tutti i candidati in provincia di Udine e non lasciarne nessuno alla provincia di Belluno solo perchè è più piccola? No. E allora Udine ha detto a Belluno: noi inviteremo i nostri elettori a dare un voto di preferenza a un candidato di Belluno e voi di Belluno vi obbligherete a invitare gli elettori a dare i voti di preferenza almeno a uno di Udine.

Resta un terzo voto di preferenza che gli elettori sceglieranno a loro piacere.

**L'elettore cosciente dovrà dunque dare il voto di preferenza e dovrà giustamente darne uno anche a un candidato di Belluno.**

## Altre cose utili.

- 1 - È vietato fare sulle schede altri segni o cancellature.
- 2 - È vietato piegare la scheda.
- 3 - La scheda è meglio ve la portiate bella e pronta da casa, anzichè ritirarla nella sala della votazione.
- 4 - Al seggio voi vi presenterete con il vostro certificato elettorale e possibilmente nelle ore del mattino per impedire di trovarvi in mezzo a confusioni negli ultimi momenti.
- 5 - Al seggio vi verrà data una busta, e voi passerete nella cabina ed ivi chiuderete la vostra scheda nella busta che poi consegnerete al Presidente del Seggio che dovrà fare le modalità prescritte dalla legge.
- 6 - Per lo spoglio dei voti e le operazioni necessarie per la proclamazione penserà l'ufficio del seggio e l'ufficio centrale che è costituito presso il Tribunale. La proclamazione degli eletti verrà fatta entro la mezzanotte del martedì successivo alla votazione.

**Elettori! Ricordatevi che il voto è un'arma potente che voi avete in mano per la difesa dei vostri diritti e della vostra libertà! Ricordatevi che il Partito Popolare è il partito dei lavoratori, della giustizia e della libertà. Non vi lasciate ingannare! Tenete salda e votate compatti la scheda dello scudo con la croce, la scheda popolare!**

## ORARIO delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

<b>Udine - Venezia</b>	Partenze: 0,45 - 6,45 - 11,17 - 17,45.
<b>Venezia - Udine</b>	Arrivi: 4,10 - 10,2 - 13,45 - 17,7.
<b>Portogruaro - Casarsa</b>	Portogruaro 6,50 - 16 - 20,55
<b>Casarsa - Portogruaro</b>	Casarsa 4,30 - 9 - 19,35
<b>Udine-Trieste e viceversa</b>	Partenze: 5,30 - 14 - 19,30.
<b>Udine-Palmanova-Cervignano</b>	Udine: 6,40 - 11,20 - 16,5.
<b>Palmanova - Cervignano</b>	Palmanova: 7,13 - 11,58 - 16,43.

<b>Cervignano a.</b>	7,35 - 12,20 - 17,5.
<b>Cervignano-Palmanova-Udine</b>	Cervignano: 8 - 13,30 - 18,55.
<b>Palmanova - Cervignano</b>	Palmanova: 8,24 - 13,54 - 19,19.
<b>Cervignano-Trieste</b>	Udine a.: 9 - 14,30 - 19,55.
<b>Cervignano-Trieste</b>	Cervignano 6,45 - (d) 12,31 - 16,35
<b>Trieste - Cervignano</b>	Trieste a. 9,20 - (d) 13,50 - 18,45
<b>Trieste-Cervignano</b>	Trieste 30 - 6,50 - 11,15 - (d) 17,35 - 17,55
<b>Cervignano a.</b>	8,45 - 13,7 (c) 18,47 - 20,15
<b>Udine - Pontebba</b>	Partenze 5 - 6,15 - 17,40
<b>Pontebba - Udine</b>	Arrivi 9,20 - 22,13.
<b>Udine-Cividale</b>	Udine: 7 - 11,30 - 18.
<b>Cividale a.</b>	7,30 - 12 - 18,30.

<b>Cividale-Udine</b>	Cividale: 8,10 - 14 - 20.
<b>Udine a.</b>	8,40 - 14,30 - 20,30.
<b>Carnia-Villa Santina</b>	Carnia 8,20 - 12,4 - 19,30 - 21,4
<b>Villa S. a.</b>	9,10 - 12,52 - 20,20 - 21,52
<b>Villa Santina-Carnia</b>	Villa S. 6,35 - 10,10 - 16,10 - 19,35
<b>Carnia a.</b>	7,25 - 10,58 - 16,58 - 20,25
<b>Casarsa-Gemona Ospedaletto</b>	Casarsa 10,40 - 19
<b>Gemona a.</b>	12,35 - 20,55
<b>Gemona - Ospedaletto - Casarsa</b>	Gemona 5,35 - 15,35
<b>Casarsa a.</b>	7,30 - 17,30
<b>Cividale-S. Pietro al Nat.-Caporetto</b>	Cividale: 8,20 - 18,44 - (trad. mil.) 5,55.
<b>S. Pietro Natis. a.</b>	8,54 - 19,16 - (tradotta mil.) 6,29.
<b>Caporetto a.</b>	10,35 - 20,59 - (trad. mil.) 8,10.

<b>Caporetto-S. Pietro Nat. - Cividale</b>	Caporetto: (trad. mil.) 17,35 - 5,40 - 16,10.
<b>S. Pietro Natis. a.</b>	(trad. mil.) 19,1 - 7,22 - 17,52.
<b>Cividale a.</b>	(trad. mil.) 19,50 - 7,55 - 18,25.
<b>Cervignano-Latisana-Portogruaro</b>	Cervignano: 7,55 - 17,22.
<b>Latisana a.</b>	8,59 - 18,25.
<b>Portogruaro a.</b>	9,26 - 18,2.
<b>Portogruaro-Latisana-Udine</b>	Portogruaro: 6,10 - 11,40.
<b>Latisana a.</b>	6,39 - 12,8.
<b>Cervignano a.</b>	7,41 - 13,10.
<b>TRAMVIA Udine - S. Daniele</b>	Partenze da Udine: 8,45 - 11,55 - 14,55 - 17,50.
<b>S. Daniele - Udine</b>	Partenze da San Daniele: 7,5 - 11,35 - 14,35 - 18,15.

<b>Udine-Pontebba-Tarvisio</b>	Partenze: 5 (X) - 6,15 - 17,40 (X) Lunedì, Mercoledì, Venerdì.
<b>Tarvisio-Pontebba-Udine</b>	Arrivi: 9,20 - 22,13 - 23,17 (X) - Mercoledì, Venerdì Domenica.
<b>TRAMVIA Udine - Tricesimo</b>	Partenze da Udine 7,30 - 8,10 - 9,10
<b>Udine a.</b>	10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 - 14,25 - 15,25 - 16,25 - 17,25 - 18,25 - 19,25
<b>Partenze da Tricesimo</b>	6,45 - 8,15 - 9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 - 13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 20,30 (festivo).
<b>Servizi Automobilistici</b>	<b>Pordenone-Aviano-Maniago</b>
<b>Partenze da Pordenone:</b>	7,30 - 10 fino Aviano - 16,30 - 17,30 (fino Aviano).

<b>Arrivi a Pordenone:</b>	7,30 - 11,40 da Aviano - 15 - 19 - da Aviano
<b>Pordenone - Cordonons</b>	Partenze da Pordenone: 7 - 8,40 - 14 - 17,30 - 19,30.
<b>Arrivi a Pordenone:</b>	7,50 - 9,30 - 11,50 - 14,50 - 18,20 - 20,20
<b>Pordenone - S. Martino - Maniago</b>	Partenze da Pordenone: 10 - 13,30
<b>Arrivi a Pordenone:</b>	8 - 18,30.
<b>Udine-Faedis-Nimis e viceversa</b>	Da Attimis: 7,30 - Arrivo a Udi 8,30.
<b>Da Udine:</b>	11 - arrivo Attimis 12.
<b>Da Attimis:</b>	13 - arrivo Udine 14.
<b>Da Udine:</b>	16,30 - arr. Attimis 17,30
<b>Recapito Albergo al «Telegrafo».</b>	
<b>Tramvia del But</b>	Partenze da Tolmezzo: 7 - 12 - 17 - 21 (giovedì e sabato).
<b>Arrivi a Tolmezzo:</b>	6,40 - 9,55 - 16.